Silver Economy Forum: uno spaccato sull'economia legata alla longevità e sui trend demografici e di consumo della popolazione over 60

Il primo evento in Italia dedicato al mondo degli over 60 torna il 14, 15 e 16 novembre 2023 a Genova.

Speakers di rilievo a confronto in sessioni di lavoro, incontri B2B, spazi espositivi, aree ed eventi aperti al pubblico, dibattiti, conferenze e workshop per comprendere i cambiamenti della società di domani.

Secondo l'indagine demografica condotta dall'Istat, **la popolazione ultrasessantacinquenne ammonta a 14 milioni 177 mila individui al 1° gennaio 2023, e costituisce il 24,1 per cento della popolazione totale**[1]. Si stima, inoltre, che le persone **con almeno 50 anni in UE saranno 222 milioni nel 2025**, il 43% della popolazione, con un valore per la Silver Economy europea di 5.7 trilioni di euro: un ruolo vitale all'interno di diversi settori[2].

Se questa è la dimensione quantitativa del fenomeno, sul piano qualitativo si può agire per **migliorare il benessere della popolazione** anziana in modo che l'ampliamento dell'orizzonte temporale della vita vada di pari passo il più a lungo possibile con anni vissuti in buona salute, liberi da condizioni che limitano l'autonomia e la capacità di avere una vita di relazione soddisfacente. Le evidenze al riguardo sono incoraggianti; il limite di età che definisce l'ingresso nella terza e quarta età si va fluidificando.

I concetti di **invecchiamento attivo** e **silver age** si identificano con una fase della vita sempre più ampia, in cui le persone, pur avendo superato di molto la soglia dei 65 anni di età, vivono in buona salute e continuano a partecipare pienamente ai vari ambiti della vita sociale, economica, politica e culturale.

Lo studio di soluzioni specifiche rivolto al settore Silver si conferma sempre più rilevante e al centro delle proposte legate a stili di vita, prevenzione e sanità, benessere e modelli abitativi. Si tratta, nei diversi settori di riferimento, di una vera e propria "**nuova potenza economica**", con una elevata capacità e propensione alla spesa.

Perché parlare di Silver Economy?

Nel 2018 la Commissione Europea ha definito la Silver Economy nel Report dall'omonimo titolo The Silver Economy come l'insieme delle attività economiche che rispondono ai bisogni delle persone con 50 o più anni di età, inclusi anche i prodotti e servizi di cui queste persone usufruiscono direttamente, e l'ulteriore attività economica che questa spesa genera.

La Commissione suddivide la categoria dei Silver in quattro sottogruppi: "giovani anziani", cioè persone tra i 64 e i 74 anni, anziani (75-84 anni), "grandi vecchi" (85-99 anni) e centenari.

Nel nostro Paese l'aspettativa di vita è cresciuta repentinamente dal dopoguerra ad oggi, raggiungendo nel 2023 una media di 82,65 anni di aspettativa alla nascita (80,5 per gli uomini, 84,8 per le donne).

Questa tendenza, unità al calo della natalità, fa sì che **al l 1° gennaio 2023 a fronte di 58,851 milioni di residenti in Italia, il 24,1 % siano over 65** (14.183.091) **e ben il 7,8% over 80** (4.590.378). La prevalenza della componente femminile è predominante nelle fasce più anziane.

Allo stesso tempo, sia la quota dei giovanissimi (0-14 anni) che quella dei 15-64enni tendono a ridursi. È quindi evidente come gli over 65 rivestono e rivestiranno un ruolo sempre più centrale per il sistema socioeconomico.

---

[1] Fonte: ISTAT, 2023

[2] Fonte: Report "The Silver Economy" Oxford Economics e Technopolis Group per conto della Commissione Europea, 2018 (http://publications.europa.eu/resource/cellar/2dca9276-3ec5-11e8-b5fe-01aa75ed71a1.0002.01/DOC_1)

Guardando alla composizione delle famiglie italiane il maggior numero di ultrasessantacinquenni vive in coppia senza figli (42,1%), mentre le persone in questo gruppo demografico che vivono sole sono il 31%, e quelle in coppia che vivono con i propri figli sono il 12,8%.

Alla luce di questa situazione e delle previsioni emerge in modo chiaro come **il contesto familiare riesca sempre meno a farsi carico della sua funzione primaria di caregiver**, emergeranno quindi nuove esigenze in termini di risparmio, assicurazioni, abitazione e destinazione delle risorse economiche.

Un ulteriore strumento utile per comprendere la transizione demografica è l'indice di vecchiaia, dato dal **rapporto tra la popolazione over 65 e quella under 15**. In Italia al 1° gennaio 2023 questo è pari a 193,3. Significa che ci sono circa 1,93 anziani per ogni giovane, e si stima che **questo valore salirà nel 2050 fino a 300**, ovvero 3 silver per ogni giovane.

Tra i paesi europei l'Italia è oggi il paese con la percentuale più elevata di over 65 nella popolazione nazionale, seguita da Finlandia (22,9%), Grecia (22,8%) e Germania (22,0%). Questo fenomeno è causato dalla maggiore longevità ma anche dal forte calo della natalità.

Salute e benessere dei Silver

Tra i 75 e gli 84 anni le persone affette da almeno una patologia cronica sono la maggioranza (66%) e due persone su tre riportano di essere affette da due o più patologie croniche.

Su circa 6,9 milioni di over 75, oltre 2,7 milioni di individui presentano gravi difficoltà motorie, comorbilità, compromissioni dell'autonomia nelle attività quotidiane di cura della persona e nelle attività strumentali della vita quotidiana.

È dunque fondamentale intercettare la domanda economica e sociale di questa fetta di popolazione, traducendola in un'offerta di servizi opportuna.

La spesa sanitaria e sociale

In seguito alla continua crescita degli over 65 nella popolazione anche il peso dell'anzianità sulla spesa pubblica è in continuo aumento. La spesa sanitaria si attesta nel 2023 al 6,6% del Pil.

È anche la spesa sociale a subire le tendenze demografiche ed epidemiologiche della popolazione. Al 1° gennaio 2023 sono 17,7 milioni le pensioni erogate dall'Inps: 13,6 milioni (il 77,2%) di natura previdenziale e circa 4 milioni (il 22,8%) di natura assistenziale. Il costo complessivo degli assegni liquidati è pari a 231 miliardi di euro: 206,6 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali e 24,4 miliardi riconducibili all'assistenza, che corrispondono ormai al 17,6% della spesa pubblica italiana.

Allo stesso tempo, **la stabilità del sistema pensionistico è un tema rilevante** per una popolazione che vede un allungamento della vita, anche di quella in buona salute, ed al contempo una forte riduzione della natalità.

Per assicurare anche in futuro l'equilibrio del rapporto tra occupati e pensionati, è opportuno evitare interventi che favoriscano l'aumento dei pensionati anzitempo senza incidere positivamente sull'aumento dell'occupazione, ed in primis sul ricambio intergenerazionale.

Active ageing

Grazie all'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, gran parte della popolazione over 65 è sana, possiede rispetto ai pari età degli altri paesi UE un patrimonio significativo, mobiliare e immobiliare, spende in beni e servizi, è spesso ancora attiva sul mercato del lavoro e rappresenta una quota di popolazione in crescita con delle nuove esigenze da intercettare.

Le politiche di invecchiamento attivo aumentano il benessere psico-fisico dei lavoratori senior e ne promuovono un impiego sempre più strategico e produttivo.

L'occupazione delle persone nella fascia di età 55-64 anni è fondamentale; infatti, l'esclusione anticipata dal mondo del lavoro di questi soggetti comporterebbe problemi di esclusione sociale e solitudine, che rischiano di prolungarsi nelle successive coorti demografiche.

È importante sottolineare che in Italia esiste un trend di crescita degli occupati tra le fasce più anziane della popolazione. Dal 2012 al 2022 gli occupati appartenenti alla fascia d'età tra i 15 e i 34 anni sono diminuiti del 7,6%, quelli tra 35-49 anni sono calati del 14,8 %, mentre i 50-64enni sono aumentati del 40,8% e quelli con oltre 65 anni sono più che raddoppiati, passando a 340 mila a 705 mila.

In Italia, il numero di pensionati che continuano a svolgere un'attività è di 444.000. Di questi, 383.600 sono persone di età superiore ai 65 anni, e quasi la metà di loro ha raggiunto i 70 anni. La scelta dell'invecchiamento attivo è principalmente adottata dagli uomini (78,4%), residenti principalmente nelle regioni del Nord Italia (65%) e la maggioranza di loro svolge un lavoro indipendente (86,3%).

L'invecchiamento attivo può essere uno dei metodi per affrontare il desiderio dei silver di vivere il più a lungo possibile in buona salute. In Italia nel 2022 l'aspettativa di vita in buona salute a 65 anni è pari a 10,6 anni per gli uomini e 10,3 anni per le donne.

La ricchezza dei Silver

Un invecchiamento attivo e una più lunga aspettativa di vita sana porteranno gli over 65 ad essere sempre più presenti sul mercato, sia come consumatori che come investitori: una potenziale nuova leva di crescita economica per il nostro Paese e per l'Europa.

Secondo le stime della Commissione, i Silver, nel 2021 avrebbero consumato 3.803 miliardi di euro in beni e servizi, contribuendo per 4.317 miliardi di euro al Pil europeo e occupando 72 milioni di posti di lavoro in tutta l'Unione. Tenendo conto dei soli over 65 il consumo di beni e servizi sarebbe ammontato a circa 1.901 miliardi di euro, il valore del Pil prodotto dai consumi e dalle loro esigenze a oltre 2.158 miliardi di euro, mentre i posti di lavoro generati circa 36,45 milioni. Secondo i dati della Banca d'Italia, **gli over 65 hanno una ricchezza che è sopravvissuta meglio di quella delle altre fasce della popolazione alla crisi economica**, essendo **l'unica classe il cui rischio di povertà e la cui povertà sono diminuiti negli ultimi 10 anni**.

Secondo l'indagine, **le persone con 65 anni e oltre sono, insieme a quelle tra 55 e 64 anni, le più ricche rispetto alle altre fasce della popolazione**. Detengono, infatti, un patrimonio medio di 292 mila euro che, moltiplicati per circa 14 milioni di soggetti, portano il totale della ricchezza Silver a 4.141 miliardi di euro (pari a più di due volte il PIL italiano annuale). Inoltre, il patrimonio mobiliare medio delle persone di 65 anni o più è pari a circa 108 mila euro, quello immobiliare è invece di 184 mila euro in media.

Secondo le stime del Centro Studi e Ricerche Itinerari previdenziali, il flusso di risorse degli Over 65 potrebbe generare un'occupazione di 4,6 milioni di persone, ed il valore complessivo stimato per l'intera Silver economy italiana è pari a 325,5 miliardi di euro.

I settori di consumo in maggiore crescita

Date le caratteristiche differenziate della platea dei Silver, e al contempo la loro capacità di spesa, è utile cercare di capire le esigenze di questi soggetti, e in prospettiva come si modificheranno consumi, stili di vita, domanda di beni e servizi e, più in generale, quali settori dell'economia saranno maggiormente coinvolti. Sulla base delle previsioni elaborate dalla Commissione europea per il 2025, i settori di consumo da parte dei Silver che dovrebbero registrare una maggiore crescita sono la salute (oltre il 50% in più), alimentari e bevande (+46%), arredamento e delle attività ricreative (+42-45%).

Secondo i dati Eurostat, in Italia gli over 65 spendono di più per la casa, le utenze, il cibo e le bevande, che sommate superano il 50% della spesa complessiva. Dai dati emerge che i Silver spendono più per l'abitazione e le utenze come acqua, elettricità, gas e altri combustibili, per i prodotti alimentari, per la salute e per mobili, articoli e servizi per la casa.

La spesa media per servizi assicurativi privati legati alla salute è significativamente superiore per gli individui di età superiore ai 65 anni, che vivano sia da soli che in coppia.

Con l'avanzare dell'età, aumenta di solito la probabilità di sviluppare condizioni di salute croniche e complesse che richiedono cure mediche continue. Le assicurazioni possono includere coperture specifiche per le loro esigenze, come assistenza a lungo termine, cure domiciliari, riabilitazione post-operatoria, apparecchi acustici e altri dispositivi specifici per la terza età. Inoltre, sia i costi elevati delle cure mediche, sia i rischi maggiori per le compagnie assicurative possono comportare un aumento dei costi assicurativi.

Digitalizzazione e tecnologia vicino ai Silver

Tra i tanti settori in crescita da non sottovalutare è il potenziale del digitale, sia in termini di spesa che di accesso a una maggiore pluralità di servizi. Ormai il 55,6% delle persone tra i 65 e i 74 anni usano Internet assiduamente. Il 36,4% lo utilizza tutti i giorni e il 47,7% è iscritto ad almeno un social network.

Il 2020 ha accelerato questo trend, facendo registrare un +37% di utenti in questa fascia di popolazione nel periodo post pandemia. Numeri che fanno ben sperare per la diminuzione delle distanze intergenerazionali e per la riduzione del cosiddetto **digital divide**. In vari settori retail cresce infatti l'offerta di servizi digitali dedicati alla popolazione senior spinta anche dal fatto che l'85% delle persone tra 50 e 85 anni possiede uno smartphone e il 61% un pc. In particolare, il futuro della Silver Economy sarà legato all'utilizzo di nuovi servizi abilitati da assistenti vocali, sensori IoT, wearable e sistemi di Augmented Intelligence e Machine Learning.

Le nuove tecnologie hanno molteplici utilizzi: possono essere applicate alla casa, alla mobilità, al benessere e alla salute.

Cresce anche l'interesse globale per le tecnologie assistenti e per tutte quelle soluzioni innovative che contribuiscono a migliorare il grado di autosufficienza e limitare l'esigenza di aiuto da parte di familiari o care givers.

I dati mostrano che il futuro dei senior sarà senza dubbio legato indissolubilmente all'evoluzione tecnologica, determinando così una duplice opportunità: sia per i senior stessi di allungare e migliorare la propria vita attiva in termini di qualità, sia un'opportunità di mercato per coloro che potranno offrire servizi utili, semplici da usare, sicuri e al giusto costo.

Questo fenomeno è probabilmente ascrivibile anche al dilagare degli assistenti vocali. Questo tipo di tecnologia può essere particolarmente utile nel semplificare parti della vita quotidiana della popolazione più anziana: essa può intervenire a migliorare l'aderenza terapeutica e più in generale facilitare l'accesso a internet facilitando la fruizione di elettrodomestici o di altri elementi della casa.

Attualmente lo sviluppo della **smart home** è ancora allo stato embrionale, ma con importanti prospettive di diffusione per il futuro.

Un altro aspetto importante nel rapporto fra silver economy e digitale è quello della **robotica assistiva** e della **telemedicina**. L'impiego della prima potrebbe arrivare addirittura a sostituire la figura del caregiver con robot a sembianze umane, capaci di prendersi cura del paziente presso la propria abitazione.

Anche ampliando il punto di osservazione al mercato delle tecnologie assistive si evidenzia una crescita significativa. In questo caso le stime sul mercato mondiale presentano una progressione da 26,5 miliardi di dollari nel 2021 a 49,5 miliardi di dollari nel 2030. Esistono robot assicurativi pensati per la cura fisica, che assistono le persone con la mobilità e l'esercizio fisico e monitorano l'attività fisica. Altri mirano a coinvolgere le persone anziane socialmente ed emotivamente al fine di gestire, ridurre e prevenire il declino cognitivo.

La telemedicina, decisamente più vicina alla realtà odierna, si riferisce invece all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nel settore sanitario. Uno dei suoi vantaggi per la popolazione anziana è quello di facilitare l'accesso all'assistenza sanitaria agli individui che, per i motivi più disparati, hanno difficoltà a spostarsi dalla propria residenza.

In Italia, il processo di digitalizzazione è però ancora in corso e molto di più deve essere fatto per ottenere risultati tangibili. Oltre alla scarsità di risorse economiche, attualmente le principali sfide da affrontare nell'implementazione della medicina digitale sono la complessità dei progetti e la mancanza di competenze adeguate.

Conclusioni

È possibile evidenziare una crescente attenzione al tema ed una spinta culturale e politica al **cambio di paradigma da una visione puramente assistenziale** che risponda alla fragilità di questa fascia di età **ad una che riconosce la popolazione Silver come multiforme e differenziata e potenziale volano** per nuove soluzioni che ne favoriscano il benessere nel lungo periodo. A loro volta volano per l'economia.

Tuttavia, la strada da percorrere per sfruttare appieno le opportunità che si potrebbero aprire appare ancora lunga e il quadro è frammentato, in assenza di un riconoscimento uniforme dell'invecchiamento attivo come obiettivo di sviluppo da raggiungere attraverso azioni sinergiche.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi proposta nel presente paper si ritiene **opportuno intervenire a livello nazionale per colmare alcune mancanze che, ad oggi, ancora limitano lo sviluppo della Silver Economy**, e che potrebbero intervenire a fare invece da volano non solo per una migliore qualità della vita legata alla longevità, con un effetto indiretto positivo sul carico pubblico generato dall'invecchiamento della popolazione, ma anche con un effetto diretto di impatto sull'economia.